



Un esempio per tutti Noi: Straordinario Ironman dell'Astronauta Parmitano

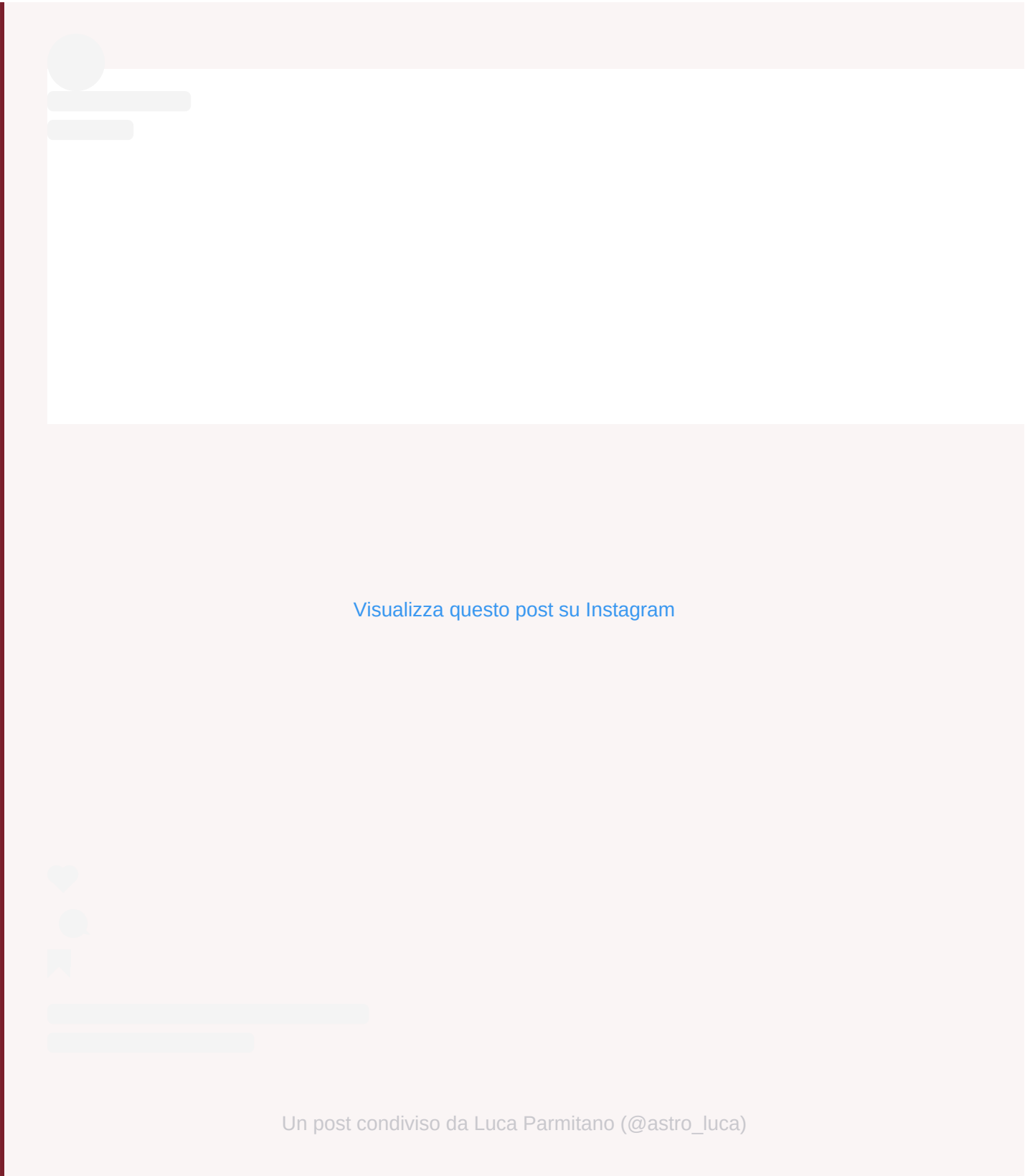
Pubblicato il 13/10/2026

KAILUA-KONA (Hawaii) - *"Luca, you are an Ironman!"*. La voce dello speaker risuona forte e chiara lungo l'Ali'i Drive, la leggendaria strada sulla Big Island delle Hawaii che segna la linea del traguardo del **Campionato del Mondo Ironman**. Tra l'entusiasmo della folla, domenica un uomo d'eccezione ha aggiunto un altro tassello straordinario alla sua vita: **Luca Parmitano**, Colonnello pilota sperimentatore dell'Aeronautica Militare e astronauta dell'ESA, è ufficialmente un **finisher della gara di endurance più dura del pianeta**.

"Non potevo chiedere una giornata migliore, né per il meteo né per la bellezza dei luoghi", ha commentato a caldo Parmitano appena tagliato il traguardo.

Sotto il sole cocente di Kailua-Kona, dove l'asfalto rovente fonde i sogni e i campi di lava inghiottono ogni residuo di energia, Parmitano ha trasformato la disciplina e la tempra apprese nelle missioni spaziali nella forza necessaria per domare l'inferno terrestre. Ha chiuso la sua prova con un tempo pazzesco: **10 ore, 27 minuti e 01 secondo**, abbattendo di ben **due ore**

la sua precedente prestazione hawaiana (12h30') e centrando in pieno l'obiettivo di **terminare la gara prima del tramonto.**



Dallo Spazio profondo alle onde dell'Oceano

Nato a Paternò nel 1976, con **oltre 2.000 ore di volo** all'attivo su più di 40 velivoli differenti, una laurea in Scienze Politiche e un master in Ingegneria del Volo, Luca Parmitano è da sempre un gigante dell'esplorazione moderna:

- **2013 (Missione Volare): Primo italiano a effettuare una passeggiata spaziale (EVA)**, gestita con freddezza e coraggio anche di fronte a un pericoloso inconveniente tecnico al casco.
- **2019 (Missione Beyond): Primo italiano a rivestire il ruolo di Comandante della Stazione Spaziale Internazionale (ISS).**
- **Futuro:** Designato come **pilota per il programma Artemis III**, destinato al ritorno dell'uomo sulla Luna.

Ma questa straordinaria forza fisica e mentale ha trovato una nuova valvola di sfogo nell'endurance estremo. Sfidare il mondiale iridato delle Hawaii significa dominare tre discipline spietate: **3,8 km di nuoto** tra le onde dell'Oceano, **180 km in bicicletta** sferzati dai micidiali venti *Ho'ukua*, e infine una maratona di **42,195 km** a piedi.



Una lezione di controllo mentale e determinazione

La sua gara si è trasformata fin dai primi chilometri in un **capolavoro di gestione della fatica, determinazione e rigore mentale**. La dimostrazione vivente che per chi sa dominare la sopravvivenza nello spazio e possiede una ferrea disciplina, **nulla è impossibile**.

La vigilia dell'impresa, lo stesso astronauta-atleta descriveva così il suo stato d'animo sui canali social:

*“Il giorno prima dell'Ironman è sempre un mix confuso di emozioni: da un lato mi dico che è solo un hobby e che non importa quanto bene andrò, questo è già un giro d'onore, visto che **qualificarmi per il campionato del mondo è sempre stato il mio obiettivo**. Oggi mi eserciterò a spostare la mia proiezione mentale da 'perché sono qui?' a '**wow, sono qui!**', sorriderò e sarò grato per questo privilegio.”*

Il risultato finale parla da solo: un successo incredibile, frutto di **umiltà, preparazione e forza di volontà. Un vero e proprio esempio per tutti Noi e per chiunque veda nel dovere, nel sacrificio e nel superamento dei propri limiti un faro guida per la vita quotidiana.**

Pazzesco, caro Luca. E grazie per la lezione!